



L'anno duemilatrecento, addì **26 febbraio** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 11141 del 21 febbraio 2013, nell'Aula Organi Collegiali, si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Luigi Frati, Presidente, ed i componenti del Senato Accademico: prof. Francesco Avallone, prof. Stefano Biagioni, prof. Giorgio Spangher, prof. Giuseppe Ciccarone (entra alle ore 16.08), prof. Fabrizio Vestroni, prof. Renato Masiani, prof. Giuseppe Venanzoni, prof.ssa Luigia Carlucci Aiello, prof. Piero Negrini, prof. Vincenzo Ziparo, Eugenio Gaudio (entra alle ore 16.08), prof. Adriano Redler (entra alle ore 17.16), prof.ssa Marina Righetti (entra alle ore 16.00), prof. Giuseppe Santoro Passarelli (entra alle ore 16.40), prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Guido Valesini, prof.ssa Chiara Petrioli, prof. Francesco Quaglia, prof. Andrea Magri (entra alle ore 15.52), prof. Davide Antonio Ragozzino, prof. Alfredo Antonaci, prof. Felice Cerreto, prof.ssa Adelina Maria Teresa Borruto, prof. Renato Foschi, prof. Enrico Fiori, sig. Beniamino Altezza, sig. Livio Orsini (entra alle ore 16.15), sig. Pasquale De Lorenzo, sig. Alessandro Delli Poggi (entra alle ore 16.19), sig. Fabrizio Fioravanti, e il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

Assistono: prof. Antonello Biagini, prof.ssa Tiziana Catarci, prof. Bartolomeo Azzaro, prof. Federico Masini e prof. Giancarlo Ruocco.

Assenti giustificati: prof. Vincenzo Nesi, prof. Pierluigi Valenza, prof. Giorgio Piras.

Assenti: prof. Roberto Nicolai, prof. Fabio Giglioni, sig. Vito Trinchieri e i rappresentanti degli studenti, Giuseppe Rodà, Giovambattista Barberio, Francesco Mellace e Paolo Piccini.

Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



D.M. 47/13 – Avvio della procedura di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditemento (AVA)

Senato
Accademico

Settimane
FEB. 2013

29

AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE

UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

uw

Il Presidente pone all'attenzione del Senato Accademico il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica" che ha sancito l'avvio della procedura di Autovalutazione, Valutazione, Accreditemento (AVA) definita dall'ANVUR indicando i tempi, gli obiettivi e gli impegni che l'implementazione di tale procedura richiede. Le disposizioni contenute nel D.M.47/2013 sostituiscono quanto previsto in materia dal D.M.17/2010 e dal D.M. 15/2005.

Sapienza ha già esaminato la documentazione relativa ad AVA nell'ambito di riunioni congiunte che hanno coinvolto Amministrazione centrale, Team Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissione Didattica e Organismo di Indirizzo e di Raccordo.

In considerazione dell'importanza dei cambiamenti che l'adozione della procedura AVA comporta per l'organizzazione interna e per le attività degli atenei, che per la prima volta sono portati a riunire all'interno di un processo unico di assicurazione della qualità aspetti inerenti sia la Didattica sia la Ricerca, si ritiene opportuno porre all'attenzione del Senato Accademico una serie di considerazioni che si è scelto di raccogliere all'interno della presente relazione, suddivisa nelle seguenti sezioni:

- **Una prima analisi dell'impatto di AVA sull'offerta formativa**
- **Le strutture di ateneo coinvolte nell'implementazione di AVA**
- **Il Presidio di Qualità di Ateneo (Team Qualità): ruolo, funzioni, composizione**
- **I comitati di monitoraggio di Facoltà: proposte per la loro composizione**
- **Le Commissioni Paritetiche docenti-studenti: proposte per la loro composizione**

51



- **Considerazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo per l'adeguamento ai criteri definiti in AVA ai fini della determinazione dell'Offerta Formativa e lo sviluppo del Presidio di Qualità**

Una prima analisi dell'impatto di AVA sull'offerta formativa

L'introduzione del sistema integrato AVA ha un sensibile impatto sull'organizzazione dell'attività didattica, sulla calendarizzazione di essa ed introduce concetti di sostenibilità finora mai applicati in ambito didattico. Infatti, la possibilità di attivare nuovi corsi di studio si basa anche sulla verifica della sostenibilità economico-finanziaria calcolata secondo la seguente formula dell'Indicatore di Sostenibilità Economica e Finanziaria "ISEF = A/B" dove:

$A = 0,82 \times (\text{FFO} + \text{Fondo Programmazione Triennale} + \text{Contribuzione netta studenti} - \text{Fitti passivi})$ e $B = \text{Spese di personale} + \text{Oneri ammortamento}$ (n.d.r. mutui).

Qualora ISEF sia maggiore di 1, l'Università potrà chiedere l'accREDITAMENTO, pertanto istituire ed attivare nuovi corsi di studio anche in aggiunta all'offerta formativa esistente. Mentre, se ISEF è uguale o inferiore a 1, potrà essere chiesto l'accREDITAMENTO di nuovi corsi solo a condizione che:

- I. *"non si determini un incremento del numero dei corsi di studio attivati rispetto all'anno accademico precedente"*, da cui deriva che all'istituzione/attivazione di un nuovo corso di studio dovrà necessariamente corrispondere la "chiusura" di un altro corso di studio;
- II. se l'istituzione/attivazione dovesse comportare l'aumento del numero complessivo dei corsi rispetto all'anno precedente dovrà essere dimostrato il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

In proposito, si precisa che nel D.M. 47/2013, all'allegato A (Requisiti di Accredimento dei corsi di studio), è prevista un'applicazione graduale



W

del numero di docenti di riferimento, infatti, per esempio, si parte per i corsi di laurea da 3 docenti per l'anno accademico 2013/2014 per arrivare a regime a 12 docenti per l'anno accademico 2016/2017. Quindi, voler attivare un corso in più comporterebbe la verifica di sostenibilità "a regime" per tutti i corsi dell'Ateneo e non solo per quello "istituendo".

Nello stesso D.M., ed in particolare alla lettera b) dell'allegato A, è altresì precisato che non sono previste regole incrementalmente per eventuali curricula attivati all'interno dei corsi di studio, a differenza di quanto previsto precedentemente; nello stesso comma viene ribadita la formula del cosiddetto fattore W, che enfatizza la necessità di una previsione molto puntuale sul rapporto numerosità massima della classe e numero degli studenti immatricolati.

Sempre nell'ambito dell'allegato A è previsto che, per i requisiti di struttura, debbano essere indicate le strutture (aule, laboratori, ecc.) "messe a disposizione dei singoli corsi di studio" o "di corsi di studio afferenti alle medesime strutture". Tale previsione, nell'ottica delle visite di verifica che saranno svolte dall'ANVUR, comporta la necessità di modificare il modello organizzativo dello svolgimento delle lezioni attualmente in uso nella maggioranza delle strutture didattiche, dove sia i docenti che gli studenti cambiano aula per ogni insegnamento. Infatti, va assolutamente limitato il numero delle aule inserito per ogni singolo corso. Va, pertanto, adottato un modello che preveda che gli studenti di un corso di studio stiano fermi, nei limiti del possibile, in un'aula ed i professori ruotino sempre su quell'aula. Tale organizzazione comporta l'innegabile vantaggio potenziale che nella redazione dell'orario delle lezioni non ci siano sovrapposizioni di orari di insegnamenti dello stesso semestre ed anno di corso.

Altro elemento impattante riguarda, nell'ambito dei **requisiti di accreditamento delle sedi**, di cui all'allegato B (Requisiti di accreditamento delle sedi) al D.M., lettera b, il calcolo del parametro



FEB. 2013

AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE

UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

DID (che è la quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo), per il quale è prevista la seguente formula: $DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$, dove:

Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;

Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;

Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;

Yp = numero di ore "standard" individuali di didattica assistita individuato dall'ateneo e **referito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore)**;

Ypdf = numero di ore "standard" individuali di didattica assistita individuato dall'ateneo e **referito ai professori a tempo definito (max = 90 ore)**;

Yr = numero di ore "standard" individuali di didattica assistita individuato dall'ateneo e **referito ai ricercatori (max = 60 ore)**;

X = percentuale di didattica assistita erogabile **per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%)**.

Da tale modalità di calcolo deriva l'assoluta necessità di stabilizzare la mobilità dei docenti tra il regime a tempo pieno e quello a tempo definito, attualmente liberalizzato rispetto al momento dell'anno in cui si presenta la domanda, e ricondurlo ad un preciso momento dell'anno o meglio prevedere una durata biennale dell'opzione, in considerazione della rilevanza che essa assume nel conteggio del DID e, quindi, sul numero di insegnamenti attivabili. Anzi se, prudentemente, si volesse tenere conto di quanto previsto all'art. 6, comma 2, del D.M. (blocco degli insegnamenti per il triennio 2014/2015 – 2016/2017) sarebbe opportuno bloccare l'opzione addirittura per un triennio.

Per quanto riguarda il 30% aggiuntivo si richiama l'attenzione su quanto previsto al IV comma della citata lettera b) dove è espressamente indicato "L'Ateneo sviluppa la propria programmazione didattica senza superare i limiti di ore erogabili e dispone un piano delle ore di didattica assistita che intende erogare, indicando le ore che saranno coperte con



uw

docenza di ruolo e le ore che saranno erogate con altro tipo di copertura, e che andranno quindi a ricadere nel 30% aggiuntivo."

Si fa inoltre presente che per la qualificazione della docenza verranno utilizzati i risultati della VQR, che genereranno un fattore correttivo per cui moltiplicare DID, ciò in applicazione del principio espresso nei primi documenti ANVUR, dove era precisato che la didattica erogabile poteva essere aumentata in presenza di una buona qualità della ricerca. Tale correttivo può assumere un valore massimo di 1,2, qualora la VQR abbia determinato per l'Ateneo una valutazione positiva di eccellenza, che permette quindi all'Ateneo di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

Per quanto riguarda la ricerca, ai fini dell'accREDITAMENTO delle sedi di cui all'articolo 3 comma 5 lettera d) ed all'allegato E (Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e delle attività di terza missione) del DM in argomento dove sono precisati Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e delle attività di terza missione, si fa presente che anche in questo ambito viene introdotta, come già accadeva per le operazioni legate all'offerta formativa, una ciclicità annuale della scheda denominata Scheda Unica Annuale – Ricerca Dipartimento (SUA-RD), che obbligherà i soggetti coinvolti ad uno sforzo organizzativo per censire costantemente i dati necessari.

Per quanto riguarda, infine, la numerosità massima dei corsi di studio, che, in fase iniziale, sembrava dovesse subire modifiche, si precisa che è rimasta identica a quella già esistente.

Tutto ciò premesso, si fa presente che all'interno della Scheda Unica Annuale – Corso di studio (SUA-CDS) vanno inseriti i dati che in passato venivano censiti in banche dati e momenti diversi dell'anno, come ad esempio il cosiddetto Potenziale formativo ed i requisiti di trasparenza, che ora dovranno seguire il calendario previsto dal D.M. e



AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO
6 FEB. 2013

successive disposizioni ministeriali, non ancora emanate, per la SUA-CDS. Ciò comporterà la necessità che le strutture didattiche anticipino notevolmente attività che negli anni scorsi, per esempio, si concretizzavano a settembre, mentre, d'ora in poi, andranno, presumibilmente, concretizzate nella primavera precedente. Per utilità dei membri del Senato si allega alla presente istruttoria un documento (allegato A) all'interno del quale sono individuati, sul modello della SUA, i dati già censiti con l'indicazione delle precedenti banche dati di riferimento.

Le strutture di ateneo coinvolte nell'implementazione di AVA

Il Sistema AVA integra sotto di sé una serie di funzioni e attività estremamente articolate, ma sostanzialmente riconducibili a:

- progettazione e gestione dell'offerta formativa;
- autovalutazione, riesame e miglioramento dell'offerta formativa e della ricerca;
- assicurazione qualità nella formazione;
- assicurazione qualità nella ricerca;
- valutazione e sostenibilità;
- gestione dell'accreditamento dei CdS e delle Sedi.

Al fine di far fronte a questa ampia articolazione di attività e di funzioni, le strutture coinvolte nell'implementazione di AVA sono altrettanto numerose, alcune già esistenti, altre da istituire (sebbene previste dal nuovo Statuto), altre ancora da adeguare alla normativa:

- Amministrazione Centrale (Area Supporto Strategico e Comunicazione, Area Offerta Formativa, Area Ricerca e Internazionalizzazione, Area InfoSapienza, Area Contabilità e Finanza);
- Nucleo Valutazione di Ateneo;
- Team Qualità (Presidio Qualità);
- Comitati di Monitoraggio di Facoltà;

AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE
UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

Cur



lww

- Facoltà;
- Corsi di Studio (Presidio Qualità di CdS);
- Dipartimenti (Presidio Qualità di Dipartimento).

Sapienza ha maturato un'importante esperienza avviando nel 2005 un proprio sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) per i corsi di studio, basato sul modello informativo del Consiglio Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), denominato PerCorso Qualità (PCQ), che presuppone una progettazione e una gestione dei corsi secondo criteri finalizzati al perseguimento e al miglioramento continuo della qualità.

Inoltre, al fine di assicurare un presidio stabile a tale processo, nel 2009 il Rettore ha istituito il Team Qualità, un gruppo di lavoro con il compito di mettere a punto strumenti e metodologie, di organizzare momenti formativi e di aggiornamento e di coordinamento e di monitorare la sperimentazione del sistema AQ del nostro ateneo.

Sapienza, quindi, ha già posto le basi del proprio sistema AQ, che ora necessita di essere adeguato alla luce delle novità introdotte dalla recente normativa.

Di seguito sono indicati alcune novità significative introdotte da AVA, che Sapienza deve rapidamente implementare.

Il Presidio di Qualità di Ateneo (Team Qualità): ruolo, funzioni, composizione

In previsione dell'importanza assunta dai processi di assicurazione della qualità, il nuovo Statuto di Sapienza aveva già previsto (articolo 4, comma 7) l'istituzione di un Presidio di Qualità, denominato Team Qualità; tale Presidio deve essere organizzato in modo proporzionato alla numerosità e alla complessità delle attività formative e di ricerca dell'Ateneo e svolge un ruolo centrale nell'Assicurazione Qualità (AQ) di Ateneo attraverso:

- la promozione della cultura della qualità nell'Ateneo;



AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO
26 FEB. 2013

- la costruzione dei processi per l'AQ;
- la supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ;
- la proposta di strumenti comuni per l'AQ e di attività formative per la loro applicazione;
- il supporto ai Corsi di Studio e ai loro Referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni;
- il supporto al miglioramento continuo dei corsi di studio e dei Dipartimenti.

A livello istituzionale, la *Governance* di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, SA, CdA, OIR) ha il ruolo politico-gestionale di definire la Politica della Qualità di Ateneo e i relativi obiettivi della Qualità che intende perseguire (tra i quali vanno ricompresi quelli specifici di AQ).

La funzione del Team Qualità è di dare attuazione alla Politica della Qualità definita dalla *Governance* di Ateneo.

Il Presidente del Presidio di Qualità, quindi, ricopre il ruolo di Rappresentante della Direzione per la Qualità ai sensi delle norme internazionali sull'Assicurazione Qualità e deve essere in grado di interagire sia con la *Governance* dell'ateneo, sia con l'ANVUR, il MIUR e le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

È fondamentale, quindi, che il Presidio di Qualità disponga di una composizione e di un apparato operativo qualitativamente e quantitativamente adeguati, costituito da una componente accademica, di docenti delle macroaree didattiche/scientifiche del SA con specifiche competenze e da una componente amministrativa, di dirigenti con specifiche competenze sui temi della valutazione della didattica, della ricerca e dei sistemi informativi. Il Presidio di Qualità deve poi poter contare su una task force con una componente tecnico-amministrativa competente e di numerosità adeguata a sostenere l'organizzazione e le procedure di AQ di Sapienza.

W



AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO
26 FEB, 2013

Per tali motivi, si propone che il Presidio di Qualità di Sapienza, da istituire con apposito Decreto Rettorale, sia composto da un docente in rappresentanza di ognuna delle sei macroaree scientifico-disciplinari del Senato Accademico (A, B, C, D, E, F) e dai Direttori delle Aree dell'amministrazione centrale competenti sui temi oggetto dell'Assicurazione Qualità (Area Offerta formativa e diritto allo studio, Area Supporto alla Ricerca, Area Supporto strategico e comunicazione, Centro InfoSapienza, Area Contabilità, finanza e controllo di gestione). L'amministrazione assicura un adeguato supporto tecnico mediante l'Area Supporto strategico e comunicazione, competente in materia di Qualità e Valutazione, nonché mediante le altre Aree coinvolte, ciascuna delle quali indicherà una o più unità di personale come referente AQ per il supporto al Presidio di Qualità.

I Comitati di monitoraggio di Facoltà

La Sapienza aveva articolato il proprio sistema di valutazione a rete, prevedendo oltre al Nucleo di valutazione di Ateneo, anche i Nuclei di Valutazione di Facoltà di ausilio al Nucleo centrale nell'assolvimento delle proprie funzioni.

La revisione dello Statuto ai sensi della Legge n. 240/2010 ha modificato l'architettura del sistema di valutazione di Sapienza, prevedendo in luogo dei Nuclei di valutazione di Facoltà dei nuovi organi denominati Comitati di monitoraggio di Facoltà.

Il DM n. 47/2013 attuativo del sistema AVA ha, inoltre, modificato il ruolo del Nucleo di valutazione di Ateneo, attribuendogli un ruolo di valutatore del processo di assicurazione della qualità e trasferendo al Presidio di Qualità le competenze relative alla rilevazione delle opinioni studenti.

Alla luce di tali elementi appare opportuno procedere ad una semplificazione del modello organizzativo attribuendo ai Comitati di Monitoraggio di Facoltà un ruolo di supporto sia al Presidio di Qualità

AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE
UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

lu



6 FEB. 2013

AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE

UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

W

sia al NVA, ai quali dovranno essere forniti dati e informazioni utili per l'Assicurazione Qualità e la Valutazione.

Ai Comitati di monitoraggio vanno attribuiti i seguenti compiti:

- monitorare i processi di AQ, di autovalutazione, riesame e miglioramento dei CdS a livello di Facoltà, con particolare attenzione alle problematiche gestite a livello di struttura di coordinamento e non delegate ai singoli CdS;
- assicurare il corretto flusso informativo da e verso il PQA, il NVA e la Commissione Paritetica docenti-studenti di Facoltà;
- proporre al Team Qualità di Ateneo l'adozione di strumenti comuni per l'AQ e l'erogazione attività formative ai fini della loro applicazione;
- fornire supporto ai Corsi di Studio, ai loro referenti, alle Commissioni AQ dei CdS e ai Direttori di Dipartimento afferenti alla Facoltà per le attività proprie dell'Assicurazione Qualità.

Al fine di sfruttare l'esperienza maturata con i Nuclei di Valutazione di Qualità e i Team di Qualità di Facoltà, si raccomanda di costituire i Comitati di monitoraggio di Facoltà coinvolgendo i docenti ex componenti di tali organi, integrandoli con il Manager Didattico di Facoltà (ove presente) o altro personale TA di supporto alla didattica, oltre a uno o più studenti scelti tra i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà.

Le Commissioni Paritetiche docenti-studenti: proposte per la loro composizione

Un elemento di novità introdotto dalla normativa riguarda le Commissioni Paritetiche docenti-studenti previste dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (articolo 2, comma 2, lettera g), nonché, in ottemperanza a quanto disposto da tale legge, dallo Statuto Sapienza (art. 12, comma 3, lettera f) che ne definisce composizione, modalità di



26 FEB. 2013

luw

costituzione e di funzionamento (nell'allegato B in visione alla presente relazione è riportato un sintetico quadro normativo di riferimento).

In considerazione del ruolo attribuito alle Commissioni Paritetiche studenti-docenti, si ritiene opportuno avviare il processo di istituzione delle suddette, tenendo conto le seguenti modalità di costituzione e funzionamento (fatte salve eventuali diverse indicazioni del MIUR):

1. Va istituita una Commissione Paritetica Docenti-Studenti in ogni Facoltà e in ciascun Dipartimento che abbia la responsabilità diretta nella gestione di almeno un corso di studio;
2. Ciascuna Commissione Paritetica è composta da 3 docenti e 3 studenti.

2.1 per le Commissioni Paritetiche a livello di Facoltà i tre docenti sono proposti dalla Giunta di Facoltà, in rappresentanza delle tre fasce (ordinari, associati e ricercatori), tra coloro che hanno svolto attività ufficiale d'insegnamento negli ultimi tre anni e che sono stati valutati positivamente (Statuto art. 12, comma 3, lettera f);

2.2 in caso di Commissione Paritetica a livello di Dipartimento due dei docenti sono scelti dalla Giunta di Facoltà tra i membri della Commissione Paritetica di Facoltà, il terzo docente è designato dal Consiglio di Dipartimento.

3. Sono esclusi dalla partecipazione alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti i Presidenti dei Corsi di Studio, i Presidenti dei Consigli di Area, i Presidenti dei Consigli di Area Didattica, i membri dei Comitati di monitoraggio di Facoltà, i membri del gruppo di riferimento per l'assicurazione della qualità, i Presidi di Facoltà, i Direttori di Dipartimento.

4. Gli studenti che compongono la Commissione sono scelti dai rappresentanti degli studenti presenti negli organi di governo dei Dipartimenti o della Facoltà al loro interno. In mancanza di rappresentanza, i componenti studenti vengono sorteggiati da una lista di studenti dei Corsi di Studio che hanno dichiarato la loro disponibilità.



AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO
26 FEB. 2013

5. Sono esclusi dalla partecipazione alla Commissione Paritetica gli studenti che abbiano fatto parte dei Gruppi di Riesame.
6. La Commissione paritetica dura in carica per un biennio.

Considerazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo per l'adeguamento ai criteri definiti in AVA ai fini della determinazione dell'Offerta Formativa e lo sviluppo del Presidio di Qualità

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA) ha analizzato il DM 47/2013 con il quale si avvia l'implementazione del sistema AVA definito nel documento ANVUR del 9 gennaio 2013 e ha dato mandato al proprio Presidente di porre all'attenzione del Magnifico Rettore e del Senato Accademico alcune considerazioni generali.

Già nella seduta del NVA del 30 gennaio u.s. i componenti del Nucleo hanno avviato una riflessione sull'emanando DM attuativo di AVA, da cui è emersa l'esigenza di valorizzare le esperienze e le competenze sviluppate nel PerCorso Qualità di Sapienza, evitando sovrapposizioni nella definizione dei nuovi organi e delle relative funzioni.

In considerazione dei principi, degli obiettivi e dei requisiti definiti nel DM 47/2013, il NVA sottolinea che, per ottenere un accreditamento periodico di sede "pienamente positivo", è necessaria una revisione dell'organizzazione del sistema di assicurazione della qualità (AQ) della Sapienza e del complesso dell'offerta formativa in modo che, rispetto agli allegati al DM 47/2013, tengano conto compiutamente dei requisiti per i singoli corsi di studio (A: trasparenza, docenza, non parcellizzazione, strutture, assicurazione di qualità, sostenibilità economico finanziaria) e per la sede (B: trasparenza, sostenibilità della didattica, assicurazione qualità), nonché di quelli relativi al governo dell'AQ dell'ateneo (C) e degli indicatori e parametri previsti per la valutazione periodica delle attività formative (F) e della ricerca e delle attività di terza missione (E).

Ai fini di un'adeguata gestione della progettazione degli ordinamenti, dell'attivazione e della programmazione dei corsi di studio, la predetta



26 FEB. 2013

AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

AREA SUPPORTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE

UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

W

revisione potrà individuare le aree, le classi e singoli corsi di studio per i quali sia opportuna e più urgente una riprogettazione complessiva, da compiersi in chiave prospettica piuttosto che conservatrice degli assetti attuali. Tale riprogettazione dovrà assicurare attenzione non solo al rispetto dei requisiti di sostenibilità, ma anche un'attenta considerazione della corrispondenza fra progetto e risultati, nella definizione degli obiettivi della formazione, nella loro effettiva ed efficace attuazione nell'esperienza degli studenti, e nei risultati della formazione, con particolare riferimento all'efficacia esterna e alla reputazione dei titoli conseguiti.

Rispetto all'assicurazione di requisiti e sostenibilità, per assicurare un assetto stabile dei corsi di studio – importante anche per un rapido ottenimento dell'accreditamento periodico – e per evitare che eventuali carenze siano trascurate nella speranza di più o meno incerte acquisizioni di docenza o di strutture, nel valutare positivamente l'esperienza pregressa di Sapienza che ha adottato nel passato dei requisiti per la valutazione della sostenibilità della propria offerta formativa più stringenti rispetto ai requisiti minimi ministeriali, il Nucleo propone per l'offerta formativa futura di proseguire a effettuare le valutazioni di sostenibilità dell'offerta formativa avendo come riferimento i requisiti di docenza richiesti a regime per il 2016-2017. Ciò garantirebbe il mantenimento dei requisiti per un adeguato arco di anni, al riparo dalle dinamiche dei pensionamenti che, a volte, sono anticipati e quindi imprevedibili.

Si ricorda che il DM 47/2013 stabilisce la quantità massima di didattica assistita erogabile da ciascun ateneo per i vari corsi di studio (DID), definita in base al numero dei docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati, ricercatori a tempo determinato e indeterminato) e di valori di riferimento per il numero di ore di didattica assistita da essi erogabile in funzione della fascia e del regime di impegno. La predetta quantità è aumentabile fino al 30% in riferimento alla didattica erogabile mediante contratti di insegnamento, affidamento o supplenza (con gli



26 FEB. 2013

AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE

UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

uw

stessi docenti o con docenti esterni). Gli atenei, quindi, devono sviluppare la propria programmazione didattica senza superare il predetto limite di ore di didattica erogabile.

Si sottolinea l'importanza, al fine di un'adeguata stima di DID, di un'opzione per il regime di tempo pieno o di tempo parziale che non sia più limitata a un anno, ma venga estesa per un periodo almeno triennale.

Il NVA raccomanda che, a garanzia della sostenibilità dell'offerta formativa, oltre a effettuare le opportune determinazioni prospettiche di DID per l'intero Ateneo, delle ulteriori valutazioni dei requisiti di docenza siano svolte per ciascuna Facoltà, in virtù delle funzioni di coordinamento e valutazione a esse attribuite dallo Statuto, tenendo anche conto della didattica erogabile nei diversi settori scientifico disciplinari.

Poiché l'impostazione del sistema AVA individua a livello dei singoli Corsi di studio una primaria responsabilità per la gestione delle attività formative secondo criteri di qualità è importante che i responsabili dei Corsi di studio possano disporre, oltre che della docenza necessaria per la copertura degli insegnamenti impartiti, di risorse e supporti adeguati alla piena erogazione della didattica assistita prevista nelle sue diverse forme, all'espletamento delle prove d'esame, al completamento di tesi e prove finali, al tutorato attivo, per poter perseguire gli obiettivi di efficienza, efficacia e qualità nella regolarità dei percorsi, negli esiti occupazionali, oltre che nell'internazionalizzazione delle esperienze formative, obiettivi valutati dagli indicatori e dai parametri per la valutazione periodica delle attività formative di cui all'allegato F del DM 47/2013.

Si ritiene opportuno notare che un'attenta definizione degli obiettivi e un'adeguata disponibilità di risorse e supporti è particolarmente importante nei corsi di studio assegnati dal decreto alla classe D di riferimento per la numerosità degli iscrivibili (allegato D).



26 FEB. 2013

AREA OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE

UFFICIO SUPPORTO STRATEGICO E PROGRAMMAZIONE

uw

Il Nucleo, nel sottolineare che alla Sapienza l'esperienza pluriennale nel PerCorso Qualità per i CdS, la disponibilità di basi dati e degli strumenti del Sistema Informativo Integrato d'Ateneo per la Didattica (SIAD) consentono di affrontare l'accreditamento e la valutazione periodica da una posizione di relativo vantaggio, rileva che tale posizione potrà essere mantenuta anche grazie all'acquisizione di ulteriori strumenti informativi per la simulazione e la verifica delle programmazioni didattiche e il monitoraggio dei processi.

Si osserva inoltre che anche gli obiettivi di assicurazione di qualità prefigurati dagli indicatori relativi alla ricerca e alle attività di terza missione (allegato F), nonostante si tratti di aspetti sin qui relativamente poco sviluppati nelle indicazioni dell'ANVUR, sono meritori di particolare attenzione, anche in relazione ai loro effetti sulla didattica. Al riguardo va notato che il recente considerevole impegno della Sapienza per partecipare alla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004-2010), pur avendo portato all'acquisizione di indispensabili strumenti (p.es. U-GOV ricerca) e allo sviluppo di una metodologia di lavoro e di una diffusa cultura della valutazione, non ha determinato flussi informativi continui e non ha considerato alcuni dei parametri previsti dall'allegato F.

Infine il Nucleo, in considerazione delle novità introdotte nell'architettura del sistema di valutazione degli atenei, ritiene che sia opportuno precisare compiti, raccordi e rapporti degli organismi interni di valutazione: il Nucleo di valutazione, il Presidio di Qualità e la Commissione Didattica, così come definiti dalla normativa e dallo Statuto Sapienza. Per quanto concerne l'articolazione a livello delle Facoltà (comitati di monitoraggio, team qualità, commissioni paritetiche, referenti della commissione didattica) vi è un considerevole rischio di ridondanza. Riguardo alle funzioni dei comitati di monitoraggio il NVA sottolinea come, oltre a garantire informazioni e supporto al Nucleo di Valutazione, essi rappresentino un naturale punto di riferimento decentrato del Presidio di Qualità dell'Ateneo.



Relativamente al Presidio si richiama infine la necessità che questo sia istituito in modo da poter operare già nel presente a.a. e che sia organizzato in modo proporzionato alla numerosità e alla complessità delle attività formative e di ricerca dell'Ateneo. È in particolare importante accelerare, tra il personale amministrativo e tecnico che supporterà i processi di assicurazione di qualità a livello d'ateneo e delle strutture di raccordo, lo sviluppo di ulteriori competenze ed *expertise* professionali analoghe a quelle presenti nelle università dei Paesi europei in cui processi di quality assurance hanno avuto maggiore sviluppo nell'ultimo decennio. Parimenti è necessario organizzare tempestivamente attività di formazione per gli studenti e per tutti i soggetti coinvolti nelle attività di assicurazione della qualità.

Conclusioni

Il Presidente, in conclusione, sottolinea come l'intero sistema AVA debba essere letto non come uno strumento meramente tecnico bensì come possibile strumento di razionalizzazione, con impatto comunque rilevante sull'Università. Senza tale presa di coscienza si rischia di "subire" AVA anziché governarne le potenzialità.

Questa valutazione è coerente con il percorso intrapreso da Sapienza, anticipando elementi volti all'assicurazione di qualità, allineandosi ai migliori standard internazionali.

Il sistema AVA consente di ridefinire la "mission" dell'Università, nel rispetto dei principi costituzionali, anche in termini di sostenibilità, volta a rendere coerente il Sistema con la "produzione" di buona didattica e buona ricerca.

In sintesi dobbiamo prevedere quali Corsi debbano essere tenuti attivi, eventualmente conservando come indirizzi le diversificazioni ritenute comunque culturalmente valide.

Le scelte dovranno essere effettuate sulla base della combinazione di quattro criteri:

- a. la validità scientifico-culturale;



26 FEB. 2013

- b. gli sbocchi occupazionali;
- c. la sostenibilità economica, anche in termini di personale (anche attivando, quando possibile, mobilità di docenti tra settori scientifico-disciplinari);
- d. la sostenibilità in termini di strutture (aule, laboratori, biblioteche, etc.), tenendo presente che è possibile che siano necessarie più aule a maggiore capienza rispetto a quelle di minor capienza oggi utilizzate dai Corsi di studio soggetti a riorganizzazione-concentrazione.

Allegati in visione

Allegato A - Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS)

Allegato B - Quadro normativo di riferimento per le Commissioni paritetiche docenti-studenti



Senato
Accademico

Sevuta nel

26 FEB. 2013

DELIBERAZIONE N. 37/13

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- VISTO** l'articolo 2, comma 2, lettera g) della legge 30 dicembre 2010, n.240;
- VISTO** visto l'articolo 12, comma 3, lettera f) dello Statuto Sapienza;
- VISTO** l'articolo 13 del D.L. 27 gennaio 2012, n.19;
- VISTO** il punto B.2.3.2. del documento ANVUR su "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario" italiano del 09 gennaio 2013;
- UDITA** la relazione del Presidente;
- CONSIDERATO** quanto emerso nel corso della discussione;

PRENDE ATTO

di quanto indicato nella relazione istruttoria

E

Con voto unanime

DELIBERA

di approvare le linee guida descritte in merito al Presidio di Qualità di Ateneo, ai Comitati di monitoraggio di Facoltà, nonché le modalità di istituzione e composizione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e di tenerne conto di queste ultime ai fini della definizione del regolamento-tipo di Facoltà.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Francesco Avallone